

RSI > Informazione > Ticino e Grigioni > L'ACB vince a teatro

Mercoledì 27 maggio 2009, ore 09:32 (UTC +1)

Buona la prima per i "giocattori" del Bellinzona

Teatro sociale gremito e applausi a scena aperta per lo spettacolo dell'ACB

Leggi Gallery Guarda

di Christian Romelli

La squadra dell'ACB sul palco del Sociale
(foto Tipress)

Dal campo al palco

Insolita esibizione ieri sera per dieci calciatori della squadra del Bellinzona, protagonisti dello spettacolo "La notte dei giocatori". Tolta la maglia granata Lustrinelli, Beghetto, Bucchi, Ciarocchi, Belotti, Feltscher, Gritti, Sermeter, Thiesson e Carbone, assieme al presidente Gabriele Giulini, al direttore generale Marco Degennaro, al direttore tecnico Alberto Aspesi e al preparatore atletico Marco Vaccari, con la partecipazione di Marcello Giulini, hanno aperto lo spettacolo interpretando brani scritti da Shakespeare, Henri Laborit, Diego Lama e Stefano Benni. La prima parte - più coreografica e teatrale - ha messo in risalto l'interpretazione "fisica" dei ragazzi di Schällibaum, che hanno dimostrato di possedere una buona predisposizione all'utilizzo del

linguaggio del corpo. Meno convincente - ma per questo divertente - la prestazione vocale dei giocatori nel coro "I sogni son desideri", tratto dalla Cenerentola di Walt Disney.

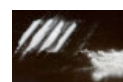
Attori autori

Il secondo atto dello spettacolo (che in totale è durato una quarantina di minuti) ha proposto una serie di monologhi. All'ottimo Lorenzo Bucchi, che ha recitato "La nostalgia" della sua Roma delle borgate, hanno fatto seguito le letture intrecciate dei compagni. Testi, anche questi originali, in qualche caso un po' pretenziosi. L'impressione infatti è che funzioni meglio il binomio calciatore-uomo piuttosto che quello di calciatore-intellettuale. Mi spiego. Il racconto di sogni e aspettative, quando legato all'esperienza concreta e a dinamiche di vita quotidiana (vedi ad esempio Bucchi o Degennaro), colpisce con una violenza espressiva di gran lunga superiore rispetto alla declamazione di valori astratti stereotipati. Come dire: se si può tirare perché sprecare un dribbling.

Dieci minuti di applausi

La scommessa è comunque vinta. In 4 mesi giocatori e dirigenza dell'ACB, grazie anche al Cambusateatro di Locarno e al regista Maurizio Salvalaglio, hanno saputo "creare" un valore aggiunto culturale spendibile a livello individuale e collettivo. Il messaggio è chiaro e lo ha ribadito ieri sera Gabriele Giulini: "Occorre nutrire la vita non solo con il calcio ma con tutto ciò che di bello può offrire il mondo dell'arte". Il pubblico ha apprezzato tributando un lungo applauso ai ragazzi... ai giocatori. E questa sera si replica alle 19.

Ultimi articoli

> Svizzera
Svizzera criticata> Ticino e Grigioni
Pedone investito> Svizzera
Licenziamenti> Dal Mondo
Sequestro cocaina> Dal Mondo
Destino Opel